

L'associazione mette a disposizione delle scuole un'unità operativa mobile con esperti educatori

## PER NON CADERE NELLA RETE

### L'azione di Fondazione Carolina contro il cyberbullismo

DI LORENZO MARTINI

Carolina Picchio non c'è più. Ma il nome di questa adolescente di 14 anni vittima di cyberbullismo è entrato nel cuore delle nuove generazioni, e la sua storia, diventata un'icona, ricorda ancora oggi tutta la bellezza, l'amore e la gioia di vivere che è possibile compromettere con un solo click. A lei è dedicata infatti Fondazione Carolina, l'associazione non profit fondata dal papà e che ha come scopo quello di favorire l'evoluzione della rete in un luogo sicuro per bambini e ragazzi, valorizzando anche sul social lo sviluppo di relazioni autentiche. Una missione sempre più necessaria e richiesta, tanto che nel solo 2021 l'equipe multidisciplinare di Fondazione Carolina ha già incontrato oltre 3 mila studenti, formato 1000 adulti tra genitori, educatori e insegnanti e gestito sei casi critici attraverso il pronto intervento cyber battezzato con il nome di Rescue Team. Alle emergenze che già si evidenziano prima dello scoppio della pandemia, si sono aggiunti sui ragazzi dell'età di Carolina i disagi legati al lockdown, dalle diffi-



L'ultima campagna, battezzata #Fuoridadid, è destinata all'ambito scolastico e su questa confluiranno i contributi derivanti dal 5x1000 (C.F. 97802370151). «Mai come quest'anno la firma per il 5x1000 potrà essere utile alla fascia più fragile ed esposta della nostra generazione, ovvero i ragazzi», conclude Zoppi. «L'assenza degli insegnanti, la chiusura delle attività sportive e i genitori alle prese con

la rivoluzione dello smartworking, hanno privato le nuove generazioni dei propri riferimenti educativi. Fondazione Carolina è riuscita comunque ad intercettare il disagio delle famiglie, con la produzione continua di strumenti di supporto educativo e mettendo a disposizione Re.Te., il nostro Rescue Team, un'equipe che interviene anche in presenza, nell'ambito di decine di casi, sostenendo vittime e recuperando i minori che, spesso inconsapevolmente, hanno commesso reati attraverso l'uso distorto degli strumenti digitali» (riproduzione riservata).

coltà della Dad alla convivenza forzata di genitori e figli che, paradossalmente, ha esacerbato gli atriti e il gap generazionale nella gestione del tempo, degli strumenti digitali e dei rapporti sociali. «Il cyberbullismo ha trovato nuovi alleati nella Dad e nelle restrizioni che hanno limitato la socialità di milioni di studenti», sottolinea Ivano Zoppi, segretario generale della fondazione. «Le Istituzioni stanno ancora studiando le giuste contromisure, mentre ragazzi, preadolescenti e bambini cercano di riempire gli spazi vuoti lasciati dal Covid-19 davanti agli schermi».

Fondazione Carolina agisce per questo attraverso tre pilastri, la prevenzione (formazione e sensibilizzazione), la ricerca, e il supporto, attraverso un team interdisciplinare, in interventi di prossimità, anche in presenza, per casi gravi, senza escludere la necessaria interfaccia con le forze dell'ordine e il Ssn. In questi anni l'associazione ha ottenuto già traguardi importanti: a Casolina, per esempio, è dedicata la prima legge in Europa sul cyberbullismo, approvata il 17 maggio 2017 ed entrata in vigore un anno più tardi; a seguito del suo

dramma si è dibattuto il primo processo in Europa in materia di cyberbullismo; l'associazione è l'unica onlus italiana che ha un accordo di programma con il ministero dell'Istruzione per mettere a disposizione delle scuole un'unità operativa mobile, costituita da professionisti in ambito educativo, psicologico, legale e comunicativo che opera direttamente sui territori. Fondazione Carolina è anche partner di Facebook nell'ambito della piattaforma internazionale GetDigital per la diffusione di strumenti, progetti e soluzioni a prevenzione e contrasto dei pericoli online.

### Ascoltare, sostenere e informare: così Mama Chat offre assistenza psicologica gratuita online alle donne in difficoltà

Ogni 15 minuti in Italia una donna (una su tre, per la precisione) è vittima di violenza; il 20 per cento delle mamme è a rischio di sviluppare una depressione post-parto; 1,2 milioni di donne nel nostro Paese crescono da sole un figlio minore. Per aiutarle Mama Chat, associazione non profit che ha creato il primo sportello europeo di ascolto femminile interamente digitale ([www.mamachat.org](http://www.mamachat.org), C.F. 97793120151), da quest'anno invita a donare il 5x1000, per arrivare prima che sia troppo tardi, come detta lo slogan.

Con i fondi raccolti, Mama Chat - che da tre anni ha aiutato più di 10.000 donne, con età media dai 25 ai 44 anni, a uscire dal buio - si impegna a garantire ore di ascolto professionale gratuito e discreto a tutte quelle donne che non sanno a chi altro chiedere aiuto. Si tratta di una sorta di «telefono rosa senza fili», uno sportello chat psicologico volontariamente anonimo e gratuito dietro al quale c'è uno staff di 23 psicologhe volontarie formate e pronte ad ascoltare, sostenere e informare.

«Questo è il primo anno che Mama Chat è abilitata alla raccolta del

5x1000 dai contribuenti», spiega Margherita Fioruzzi, ceo e co-fondatrice dell'associazione assieme al presidente Marco Menconi (una laurea in psicologia e un master a Dublino in disuguaglianze sociali, lei; una laurea in ingegneria meccanica ed esperienza digital a Google Dublin, lui). «Un primo passo importante per le associazioni come la nostra, che vivono di donazioni per sostenere le attività gratuite,



Margherita Fioruzzi

intrapreso anche in risposta a tutte quelle persone che in questi anni ci hanno chiesto di poter donare a favore della lotta alla violenza sulle donne e al disagio psicologico di donne e ragazze in fragilità sociali. Scegliere una realtà piccola ma innovativa e d'impatto rende la donazione ancora più importante: bastano 10 euro, infatti, per sostenere cinque donne in chat in forma gratuita e anonima, offrendo quell'ascolto che spesso salva le vite e porta a un posto sicuro».

La professionalità e l'accessibilità dei servizi offerti hanno fatto registrare



nel 2021 +40% di utenti chat, con 500 casi gravi gestiti al mese e 2-3 casi di violenza al giorno (non a caso dal 2020 la crescita organica della ricerca su google di Mama Chat è stata del +75% in un solo semestre).

La scelta di aprire uno sportello di aiuto online è stata presa per avvicinarsi con maggiore facilità alle donne più giovani, che sono anche le più difficili da raggiungere, garantendo l'anonimato: non bisogna iscriversi o lascia-

re indirizzi email. Il tutto funziona attraverso una semplice chat cui si accede da smartphone, tablet o pc sul sito; la donna in difficoltà stabilisce un contatto tramite la chat riservata e dall'altra parte risponde una psicologa del team che, dopo un ascolto approfondito, la indirizzerà verso i servizi territoriali o del Terzo Settore più idonei (consulenti, ospedali, servizi sociali, sportelli anti-violenza).

A settembre 2019 è stato lanciato anche un servizio di consulti di psicoterapia con collegamento video che hanno un costo calmierato (35 euro) per facilitare l'accesso a un percorso psicologico per chi - come mamme, persone con disabilità o diverse fragilità - non riesce a seguire con continuità una psicoterapia di persona. Il supporto psicologico online nell'emergenza. (riproduzione riservata)

Clara Morante

# Ascoltare, sostenere e informare: così Mama Chat offre assistenza psicologica gratuita online alle donne in difficoltà

Ogni 15 minuti in Italia una donna (una su tre, per la precisione) è vittima di violenza; il 20 per cento delle mamme è a rischio di sviluppare una depressione post-parto; 1,2 milioni di donne nel nostro Paese crescono da sole un figlio minore. Per aiutarle Mama Chat, associazione non profit che ha creato il primo sportello europeo di ascolto femminile interamente digitale ([www.mamachat.org](http://www.mamachat.org); CF 97793120151), da quest'anno invita a donare il 5x1000, per arrivare prima che sia troppo tardi, come detta lo slogan.

Con i fondi raccolti, Mama Chat – che da tre anni ha aiutato più di 10.000 donne, con età media dai 25 ai 44 anni, a uscire dal buio – si impegna a garantire ore di ascolto professionale gratuito e discreto a tutte quelle donne che non sanno a chi altro chiedere aiuto. Si tratta di una sorta di «telefono rosa senza fili», uno sportello chat psicologico volutamente anonimo e gratuito dietro alla quale c'è uno staff di 23 psicologhe volontarie formate e pronte ad ascoltare, sostenere e informare.

«Questo è il primo anno che Mama Chat è abilitata alla raccolta del

5x1000 dai contribuenti», spiega Margherita Fioruzzi, ceo e co-fondatrice dell'associazione assieme al presidente Marco Menconi (una laurea in psicologia e un master a Dublino in disuguaglianze sociali, lei; una laurea in ingegneria meccanica ed esperienza digital a Google Dublino, lui). «Un primo passo importante per le associazioni come la nostra, che vivono di donazioni per sostenere le attività gratuite,

intrapreso anche in risposta a tutte quelle persone che in questi anni ci hanno chiesto di poter donare a favore della lotta alla violenza sulle donne e al disagio psicologico di

donne e ragazze in fragilità sociali. Scegliere una realtà piccola ma innovativa e d'impatto rende la donazione ancora più importante: bastano 10 euro, infatti, per sostenere cinque donne in chat in forma gratuita e anonima, offrendo quell'ascolto che spesso salva le vite e porta a un posto sicuro». La professionalità e l'accessibilità dei servizi offerti hanno fatto registrare



Margherita Fioruzzi

nel 2021 +40% di utenti chat, con 500 casi gravi gestiti al mese e 2-3 casi di violenza al giorno (non a caso dal 2020 la crescita organica della ricerca su google di Mama Chat è stata del +75% in un solo semestre).

La scelta di aprire uno sportello di aiuto online è stata presa per avvicinarsi con maggiore facilità alle donne più giovani, che sono anche le più difficili da raggiungere, garantendo l'anonimato: non bisogna iscriversi o lascia-

re indirizzi email. Il tutto funziona attraverso una semplice chat cui si accede da smartphone, tablet o pc sul sito: la donna in difficoltà stabilisce un contatto tramite la chat riservata e dall'altra parte risponde una psicologa del team che, dopo un ascolto approfondito, la indirizzerà verso i servizi territoriali o del Terzo Settore più idonei (consultori, ospedali, servizi sociali, sportelli anti-violenza).

A settembre 2019 è stato lanciato anche un servizio di consulti di psicoterapia con collegamento video che hanno un costo calmierato (35 euro) per facilitare l'accesso a un percorso psicologico per chi – come mamme, persone con disabilità o diverse fragilità – non riesce a seguire con continuità una psicoterapia di persona. Il supporto psicologico online nell'emergenza. (riproduzione riservata)

Clara Morante